



L' ASSESSORE

PAOLA GAZZOLO

REGIONE EMILIA-ROMAGNA: GIUNTA
PG.2017. 0554102
del 28/07/2017



INVIO MEZZO PEC

**Al Presidente del CONSIGLIO SUPERIORE
DEI LAVORI PUBBLICI**

Ing. Massimo Sessa

consiglio.superiore@pec.mit.gov.it

Oggetto: Richiesta di parere in merito all'inquadramento normativo delle strutture di stoccaggio e immagazzinamento a sviluppo verticale

Egregio Presidente,

gli interventi per la realizzazione, la modifica e l'eliminazione di scaffalature e più in generale di strutture di stoccaggio di materiali e prodotti con strutture metalliche, all'interno di edifici, nella quasi totalità dei casi sono completamente liberalizzati sotto il profilo della disciplina edilizia; tali interventi sono inoltre disciplinati dalle disposizioni in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro (D.lgs 81/2008).

Come noto, gli eventi sismici del maggio 2012 in Emilia hanno messo in luce l'elevata vulnerabilità delle suddette strutture nei confronti dell'azione sismica.

Considerate l'elevata estensione e diversità delle casistiche esistenti, nonché le incertezze e i differenti approcci seguiti sui criteri di analisi e di verifica della sicurezza delle scaffalature, si rivolgono a Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici i quesiti seguenti.

1. Se e per quali configurazioni e condizioni le strutture di stoccaggio e immagazzinamento dei materiali si debbano considerare assimilabili a costruzioni e quindi siano assoggettate alle procedure di deposito e di autorizzazione sismici ai sensi degli artt. 93 e 94 del D.P.R. 380/2001 e degli artt. 17 e 18 della legge n.64/1974 e alle disposizioni in materia di denuncia dei lavori, di direzione lavori e di collaudo per le opere con strutture metalliche contenute nelle norme tecniche per le costruzioni e nella legge n.1086/1971.
2. Se sia possibile, sulla base di alcuni criteri tipologici, funzionali, dimensionali oltre che sulla base dei carichi portati, delle interazioni con le strutture principali, ecc., individuare alcune tipologie di scaffalature non assimilabili a costruzioni e per le quali non trovi applicazione quanto previsto dagli artt. 93

Viale della Fiera 8
40127 Bologna

tel 051.527.6929/6853
fax 051.527.6990

Email: asster@regione.emilia-romagna.it
www.regione.emilia-romagna.it

e 94 del D.P.R. 380/2001 e dagli artt. 17 e 18 della legge n.64/1974 né le disposizioni in materia di denuncia dei lavori, direzione lavori e collaudo contenute nelle norme tecniche per le costruzioni e nella legge n.1086/1971.

3. Se sia possibile fornire un inquadramento normativo, a carattere generale, per la progettazione, la valutazione della sicurezza, il miglioramento e l'adeguamento delle scaffalature metalliche, chiarendo in particolare se per queste strutture si debba seguire esclusivamente quanto previsto dalle Norme Tecniche per le costruzioni – D.M. 14 gennaio 2008, oppure se sia possibile far riferimento anche a normative tecniche di settore quali ad esempio le EN 16681, le EN 15878 ecc.
Qualora sia consentito l'utilizzo anche di normative tecniche di settore, quali ad esempio le norme Europee, si chiede di indicare se e quali limiti e/o quali prescrizioni aggiuntive siano da rispettare al fine di garantire i livelli di sicurezza previsti dalle Norme Tecniche per le costruzioni approvate con il D.M. 14 gennaio 2008.
4. Se la valutazione della sicurezza delle strutture principali (contenitore) debba tenere conto anche dei possibili effetti negativi indotti dalle scaffalature (martellamento, ribaltamento tamponamenti, ecc.)

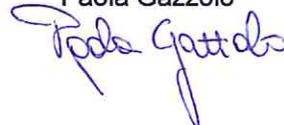
I temi evidenziati rivestono un interesse generale per l'impiego diffuso delle suddette strutture e le risposte del Consiglio possono costituire un contributo autorevole e necessario per dare certezza alla valutazione della sicurezza strutturale delle scaffalature nei luoghi di lavoro e per definire comportamenti omogenei per tutti i soggetti e gli operatori interessati a vario titolo (progettisti, produttori, montatori, soggetti preposti ai controlli, ecc.) in attesa dell'emanazione di apposite Linee guida e Circolari ministeriali.

In attesa delle risposte ai quesiti, la scrivente Regione si atterrà alle norme tecniche per le costruzioni vigenti e alle indicazioni del Comitato Tecnico Scientifico regionale in materia sismica, deliberate con parere n. 147 del 20 luglio 2017, che si allega per opportuna conoscenza.

Nel ringraziare per la cortese attenzione e nell'evidenziare l'urgenza dei chiarimenti richiesti, si resta in attesa delle risposte che codesto competente Consiglio Superiore riterrà di fornire ai quesiti sopra illustrati.

Distinti saluti

Paola Gazzolo



Allegato:

- *Parere in merito alle modalità di calcolo/verifica delle strutture di stoccaggio ed immagazzinamento a sviluppo verticale ed all'assoggettabilità delle stesse alle procedure amministrative di cui agli artt. 93 e 94 del D.P.R. 380/2001 e agli artt. 11, 12 e 13 della L.R. 19/2008. (Rif. prot. int. n. 147).*